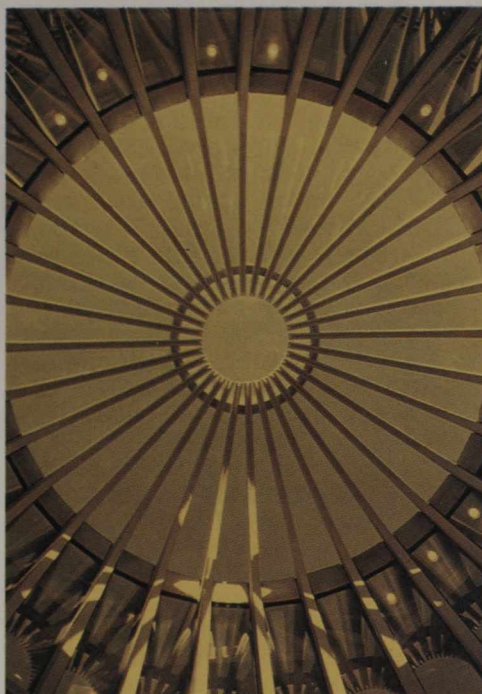




2



3



4



5

- 1-3. Lucernaio della Simon Fraser University (foto di Roloff Beny).  
 2. Ala del Tribunale nel nuovo complesso governativo di Vancouver.  
 4. Scorcio della Lethbridge University (foto di Roloff Beny).  
 5. Padiglione canadese alla Expo '70 di Osaka.

e foreste lussureggianti.

L'energia elementare che emana dai suoi progetti sembrerebbe contraddire questa ricettività contemplativa, ma non è così poiché l'arditezza e la semplicità apparente di un progetto sono spesso il risultato di un processo di estraneamento di fronte alle complessità del problema. «Un progetto va affrontato a mente vuota — afferma, — senza idee, senza pregiudizi. Poiché non ci è data la conoscenza assoluta, è meglio non sapere niente; poche nozioni servirebbero solo a metterci fuori strada, distorcendo la realtà. La conoscenza accumulata da una intelligenza superiore che lavora a livello inconscio è la nostra migliore guida».

Tre sono gli elementi fondamentali su cui si basa il suo lavoro: luogo, luce e cadenza. Infatti l'essenza dell'architettura altro non è, secondo lui, che dialogo tra costruzione e ambiente, dove il luogo è fonte di ispirazione, la luce umore e la cadenza filo conduttore.

Le prime opere di Erickson sono state abitazioni private, proprio perché la casa è il tipo di costruzione più duttile, quella che meglio di ogni altra si presta a essere plasmata secondo la posizione e il clima, a misura dell'elemento umano.

**Casa Filberg** è situata su una roccia sovrastante il mare con alle spalle, in lontananza, i ghiacciai; su un lato la foresta scende verso la spiaggia, sull'altro si snodano le montagne costiere. La casa è stata costruita su due assi in modo che da ogni parte si possa godere di una vista diversa.

Il mare ricorda il mediterraneo e la sua luminosità viene catturata da soffitti convessi che, attraverso un gioco di schermi e di pannelli trasparenti, la riflettono sul pavimento bianco. Aperta su tutto il paesaggio circostante, la casa è così inondata di luce soffusa.

**Casa Graham** ha una posizione anche più arida. Su uno sperone a picco sul mare sembrava quasi impossibile costruire. Erickson ha risolto il problema con una struttura a scala degradante verso l'oceano, quasi appoggiata alla roccia.

Ad ogni piano si ha un'idea del mare, che però si rivela in tutta la sua estensione solo alla fine. Ispirandosi vagamente a Villa d'Este, Erickson ha voluto accompagnare la discesa con continui giochi d'acqua: prima una piscina, poi una vasca in cui si riflette parte della casa, infine l'oceano, sul quale si affaccia il soggiorno, una piattaforma di vetro incorniciata dalle sagome contorte dei pini abbarbicati alla roccia. Acqua, pietra, legno, vegetazione, tutte variazioni su elementi naturali.

Uno stile completamente diverso è stato sperimentato con **casa Cotton**, che, contrariamente alle altre, incuneate nel paesaggio, forma un'unità separata, una specie di grossa scatola echeggiante le spigolosità della roccia su cui è arrampicata. Il tetto, con un'ardita angolatura e una forte pendenza, forma un involucro che racchiude tutte le stanze della casa.